

Niente crisi alla Yara Premi di produzione per 154 dipendenti

L'ascesa dei prezzi del metano faceva temere ai sindacati difficoltà occupazionali

RAVENNA

Centocinquantaquattro dipendenti che ad un certo punto, visto l'andamento del mercato e le difficoltà degli stabilimenti vicini del medesimo gruppo, avevano ad un certo punto temuto persino la cassa integrazione. Ed invece ai lavoratori di

Yara è giunto, regolarmente, il premio produzione. L'ascesa incontrollata del prezzo del metano aveva portato la multinazionale norvegese a un ridimensionamento della produzione europea. Solo un mese fa, dopo degli stop agli impianti che avevano interessato anche la sede ferrarese, finita fuori mercato nella produzione dell'urea per i rincari relativi al metano, che per quel tipo di prodotto è la materia prima. Per quel che riguardava le sue produzioni Ravenna era invece an-

data avanti, ma con un costo che era lievitato in maniera importante. Se prima infatti l'urea necessaria per i proprio fertilizzanti lo stabilimento di Via Baiona se lo assicurava attingendo alla pipe-line che univa lo stabilimento estense a quello romagnolo, dal 2022 in poi Yara Ravenna si riforniva via nave. Con l'acquisto della materia prima che giungeva dal Nord Africa.

La multinazionale aveva sempre escluso la possibilità di ricorso agli ammortizzatori sociali, ma i sindacati erano in allarme. Il riconoscimento del premio rassicura i rappresentanti dei lavoratori e Filippo Spada, segretario provinciale della Uiltec, riconosce come «esistono aziende che, oltre a belle parole, ridistribuiscono in senso concreto, con contratti integrativi aziendali. Una buona risposta anche a chi sostiene



Un'immagine del petrolchimico

che la chimica non sia un ambito su cui non investire più. Un ritornello che, purtroppo, risuona anche qui a Ravenna. Ed una buona notizia che in questa fase serve e ci fa piacere sottolineare».

Il contributo segue quello di mille dollari che a livello inter-

nazionale il Gruppo aveva deciso per tutti i dipendenti per ringraziarli dell'impegno profuso durante la pandemia. E pochi giorni fa invece, col raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati dal premio produzione malgrado l'emergenza economica dovuta all'incremento del costo metano, è giunta la certezza del bonus integrativo.

E se Spada plaude al «contributo di tutti i lavoratori», da parte dell'esponente sindacale c'è anche la considerazione di come «i vertici societari ritengano i siti di Ravenna e Ferrara tutt'ora strategici, esempio ne è che sono in studio soluzioni per cercare di tornare competitivi nel più breve tempo possibile aprendosi a nuove fonti per l'approvvigionamento delle materie prime e a studi di fattibilità per il risparmio energetico».

ANDREA TARRONI